

METODO DI CLARINETTO AUTODIDATTA

corso di base per principianti

Angelo Litrico

Vanessa Grasso



Indice

Introduzione - gli autori	4
Suggerimenti per ben cominciare	5
Cosa vi serve	5
Come studiare da solo.....	5
Suggerimenti su come lavorare con le tracce audio..	6
1. Lo strumento	7
Un po' di storia.....	7
La famiglia dei clarinetti	7
Morfologia	8
Il clarinetto nelle sue parti.....	8
2. Si parte! Impara a montare lo strumento	9
Assemblaggio.....	9
Funzione del barilotto	10
Il poggiadito.....	10
3. Ancia e becco	11
Le parti dell'ancia.....	11
Becco e fascetta.....	11
Posizione dell'ancia.....	12
Quale ancia scegliere.....	12
4. La respirazione	13
La funzione del diaframma.....	13
Esercizi preparatori	13
5. La postura	14
Posizione delle mani	14
Posizione del corpo	15
6. L' impostazione	16
Imboccatura.....	16
Emissione.....	17
Il colpo di lingua.....	17
7. Leggere la musica	19
Il pentagramma e l'altezza delle note.....	19
Le chiavi musicali.....	20
Durata dei suoni: valori e pause	20
Indicazione di tempo.....	21
La pulsazione e il metronomo.....	22
Punti, legature e corone.....	23
Le alterazioni.....	24
Semitono e tono	24
Indicazioni dinamiche	25
Il Clarinetto quale strumento traspositore: cosa significa?.....	25
8. Registro dello chalumeau	27
Suoni della mano sinistra: mi, re, do.....	27
Altri suoni della mano sinistra: fa, sol, la	31
Suoni della mano destra: si, la, sol.....	36
Le chiavi del fa e mi gravi	40
9. Il portavoce: registro di clarinetto	43
Funzione della chiave del pollice sinistro.....	43
Primi suoni con il portavoce	44
Altri suoni con il portavoce	45
10. Passaggio di registro	49
Dal La al Si naturale.....	49
Coordinazione delle due mani	49
11. La terza ottava	52
Armonici	52
12. Suoni alterati	55
Funzione delle chiavi.....	55
Le alterazioni più frequenti e relative scale maggiori e minori.....	59
13. Tavola delle posizioni	61
14. Antologia di brani	66
Soundtrack	91



Introduzione

Dalla sua apparizione all'inizio del Settecento ad oggi, il clarinetto ha affascinato generazioni di musicisti e melomani. Questo straordinario legno dalle plurime sonorità ha sempre trovato il modo di esprimere gli affetti di culture e generi musicali tra loro lontani, dalla tradizione colta alla musica Klezmer, passando per il jazz e il pop fino alle attuali avanguardie dove continua a dimostrare tutta la sua freschezza.

Il nostro metodo è strutturato per cogliere, sin dalle prime note, il piacere di fare musica attraverso arrangiamenti elaborati in funzione del grado di competenza raggiunto, ma allo stesso tempo tenendo conto dei principi fondamentali necessari per strutturare una buona tecnica di base.

Il lavoro qui redatto, oltre a raccogliere l'esperienza diretta degli autori in campo didattico e concertistico, vede anche il contributo di una attenta lettura sui metodi e i trattati che hanno segnato la storia del clarinetto.

■ Autori



Angelo Litrico, si diploma in clarinetto presso l'Istituto Musicale Vincenzo Bellini di Catania nel 1992. In seguito, si perfeziona con i clarinettisti Vittorio Luna, Fabrizio Meloni e alla Scuola di Musica di Fiesole con il Quintetto Bibiena. Nel 2001 a Parigi Gilles Thomé lo avvicina allo studio delle ance storiche, pratica che approfondirà dal 2003 al 2006 al Royal Conservatoire Den Haag (L'Aia) con Eric Hoepfich. Più volte primo premio per la musica da camera, ha inciso per le etichette Da Vinci e Universal ed è stato ospite di istituzioni quali: Teatro Massimo Bellini di Catania, Festival Gelderse Muziekzomer, Amici della Musica, Conservatoire Nationale de Musique di Parigi, Brugge Musica Antiqua, Robeco Zomer Concerten. L'approccio filologico alla musica colta tra XVIII e XIX secolo, lo hanno portato a formare nel 2007 l'Ensemble SiBarÓ con il quale esplora un repertorio in parte frutto di ricerca nelle biblioteche storiche.

Docente di clarinetto dal 2003 presso le scuole medie ad indirizzo musicale, tiene regolarmente incontri nei conservatori (italiani ed esteri) su storia e repertorio del clarinetto. Contestualmente lavora alla riproduzione di fiati storici con l'importante sostegno del maestro d'arte francese Olivier Cottet.

Vanessa Grasso inizia lo studio del clarinetto sotto la spinta del nonno musicista. Nel 2006 viene ammessa all'Istituto superiore di studi musicali "Vincenzo Bellini" di Catania nella classe del M. Carmelo Dell'Acqua. Si diploma nel 2011 con il massimo dei voti e prosegue lo studio accademico conseguendo, presso lo stesso Istituto, nel 2014 la laurea al termine del biennio per la formazione dei docenti con il massimo dei voti e la lode e nel 2015 l'abilitazione all'insegnamento con il massimo dei voti. Parallelamente ha seguito corsi di perfezionamento di durata annuale con il maestro Calogero Palermo e varie masterclasses con i maestri Patrick Messina, Manuel Jodar, Vincenzo Paci, Giovanni Punzi. Ha partecipato a diversi lavori teatrali eseguendo musiche di scena in prima esecuzione assoluta. Da sempre è impegnata in una cospicua attività concertistica in svariate formazioni da camera tra cui l'Ensemble di clarinetti Calamus con cui si è esibita a Milano durante EXPO 2015 ed in Belgio in occasione del festival del clarinetto. Con il Trio Clementi formato da clarinetto, violoncello e pianoforte, si dedica al repertorio classico e contemporaneo per la formazione, valorizzando anche i compositori del territorio siciliano. Dal 2017 è docente di clarinetto presso il liceo musicale "A. Musco" di Catania.





Si Parte! Impara a montare il clarinetto

■ Assemblaggio



1

Le parti elencate nel paragrafo precedente vanno assemblate grazie alle mortase e ai tenoni ricoperti di sughero dove, per agevolare il montaggio, sarà utile passare del grasso in stick (foto 1), che potrete acquistare in qualsiasi negozio di strumenti musicali.

Cominciamo a mettere insieme campana e pezzo inferiore. Impugnate il pezzo inferiore con la sinistra e la campana con la destra (foto 2), assemblate le due parti facendo leggermente ruotare la campana per agevolare l'innesto.



2



3

Prendete ora il pezzo superiore ed inserite, nel tenone sgombro da parti meccaniche (foto 3), il barilotto nella mortasa che misura il diametro maggiore.

Ora che avete le due parti dello strumento assemblate bisognerà incastrare il pezzo superiore a quello inferiore.



4

Su uno dei lati dello strumento troverete delle piccole staffe (foto 4) che andranno allineate e che mettono in relazione gli anelli del corpo inferiore con quelli del corpo superiore.

ATTENZIONE: In questo passaggio è da evitare assolutamente la rotazione completa di uno dei due pezzi al momento dell'innesto! (foto 5) Un passaggio errato nel montaggio di questi due parti potrebbe provocare il danneggiamento di alcune chiavi e compromettere il buon funzionamento dello strumento (foto 6).



5



6

Infine resta da applicare il becco nel barilotto tenendo la sede per l'ancia in corrispondenza della chiave n.12 (portavoce) posta nel dorso dello strumento (foto 7).



7



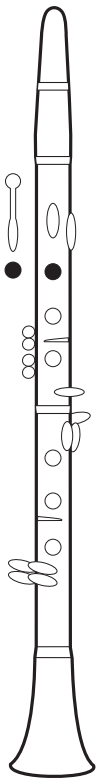
Registro dello chalumeau

Superata la fase dell'impostazione non avrete problemi nella produzione del suono, l'unica accortezza è fare attenzione a chiudere bene i fori dello strumento per evitare sgradevoli fischi o suoni indistinti (vedi capitolo n.5 posizione delle mani).

Procederemo gradualmente ad imparare i suoni e le relative posizioni attraverso brevi esercizi che puntano alla consapevolezza del movimento delle dita ed a renderlo fluido. Parallelamente questi esercizi, intervallati da brani e piccoli studi, vi accompagneranno nell'apprendimento dell'articolazione, dei segni dinamici e dei principali elementi del discorso musicale.

■ Suoni della mano sinistra: mi, re, do

I suoni della mano sinistra non presentano problemi di emissione, inizieremo con il Mi che coinvolge nel movimento solo 2 dita ed aiuta a tenere salda la presa sullo strumento, a seguire utilizzeremo tutte le dita della mano sinistra. Vi ricordiamo che la semibreve avrà una durata di 4 pulsazioni, la minima di 2 e la semiminima di 1 (vedi cap.7). Eseguite gli esercizi con l'ausilio del metronomo impostato a 60 bpm alla semiminima e ricordate di attaccare i suoni con il colpo di lingua.



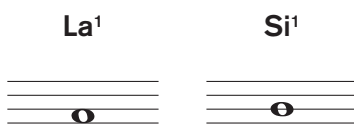


Passaggio di registro

■ Dal La al Si naturale

Il passaggio dal *La*¹ al *Si*¹ necessita di un'attenzione particolare.

Come sappiamo il La si realizza azionando la chiave con il solo indice sinistro, mentre il Si impiega tutte le dita a chiusura dei fori più entrambi i mignoli nelle chiavi n. 1 e 3 (vedi cap. 13 grafico con clarinetto) Da ciò ne risulta un movimento repentino delle mani che dovrete gestire con assoluta padronanza.



■ Coordinazione delle due mani

I primi tentativi, come sempre, potrebbero produrre scarsi risultati, la soluzione risiede nella pratica... studiate gli esercizi che seguono quotidianamente, vedrete che nell'arco di qualche giorno il movimento diverrà naturale.

Nella prima fase suggeriamo il passaggio discendente dal *Si*¹-*La*¹ perché più semplice, in quanto si passa da fori chiusi ad aperti.



Non appena vi sentirete in grado di dominare il passaggio in senso discendente allora potrete passare ai prossimi esercizi, dove faremo anche il contrario cioè da fori aperti a fori chiusi. Eseguite gli esercizi lentamente per educare le dita al movimento, queste devono essere ben coordinate e non "rigide". Studiate anche inserendo la legatura nei vari passaggi.

